

Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali

*Servizio integrazione socio sanitaria e
politiche per la non autosufficienza*



REPORT SUI CENTRI DI INFORMAZIONE E CONSULENZA PER
L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO (CAAD)

Attività anno 2011

dicembre 2012

INDICE

Premessa	pag. 3
1. L'attività complessiva svolta dai Centri provinciali nel corso del 2009	pag. 4
2. Le prestazioni dirette ai cittadini – tipologia e modalità di intervento	pag. 8
3. I cittadini che si sono rivolti ai Centri provinciali	pag. 11

Il rapporto è stato redatto dal Servizio integrazione socio sanitaria e politiche per la non autosufficienza
dott.ssa Barbara Schiavon: bschiavon@regione.emilia-romagna.it
referente per i Centri Provinciali di informazione e consulenza sull'adattamento dell'ambiente domestico

Premessa

I Centri provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico per le persone anziane e con disabilità (CAAD) hanno iniziato la loro attività nel 2005 in ogni provincia della Regione Emilia-Romagna, completando una rete articolata di servizi di informazione e consulenza, che garantisce due livelli di intervento:

- § il primo livello, svolto dai Centri provinciali, a disposizione per l'accesso diretto soprattutto da parte dei cittadini che chiedono informazioni e consulenza;
- § il secondo livello, che comprende un'azione svolta dai due Centri regionali (il "Centro Regionale Ausili" di Bologna e il "Centro Informazione Regionale sul Benessere Ambientale" di Reggio Emilia) di supporto e di coordinamento dei Centri provinciali, oltrechè di consulenza per i casi di maggiore complessità.

Presso tutti i Centri provinciali è presente un'équipe di carattere interdisciplinare e multiprofessionale composta da: operatori sociali, terapisti della riabilitazione o altri operatori sanitari con particolare esperienza nel settore degli ausili per la mobilità e la vita quotidiana, operatori amministrativi con funzioni di segreteria organizzativa, tecnici progettisti esperti sui temi dell'accessibilità e del superamento delle barriere architettoniche.

Le équipe territoriali sono in grado di favorire, attraverso progetti di intervento personalizzati, l'individuazione di soluzioni per accrescere l'autonomia personale delle persone anziane e disabili, l'accessibilità e la fruibilità della loro abitazione privata.

I Centri provinciali hanno un collegamento più o meno strutturato con dei referenti dei servizi sociali e socio-sanitari dei diversi ambiti distrettuali, che con diverse modalità svolgono funzioni di informazione e di primo filtro delle domande dei cittadini, e nel caso necessitano di una consulenza più approfondita, vengono inviati all'équipe maggiormente specializzata del Centro provinciale.

Tabella 1 Le sedi dei Centri provinciali di primo livello per l'adattamento dell'ambiente domestico (dati aggiornati a fine 2012)

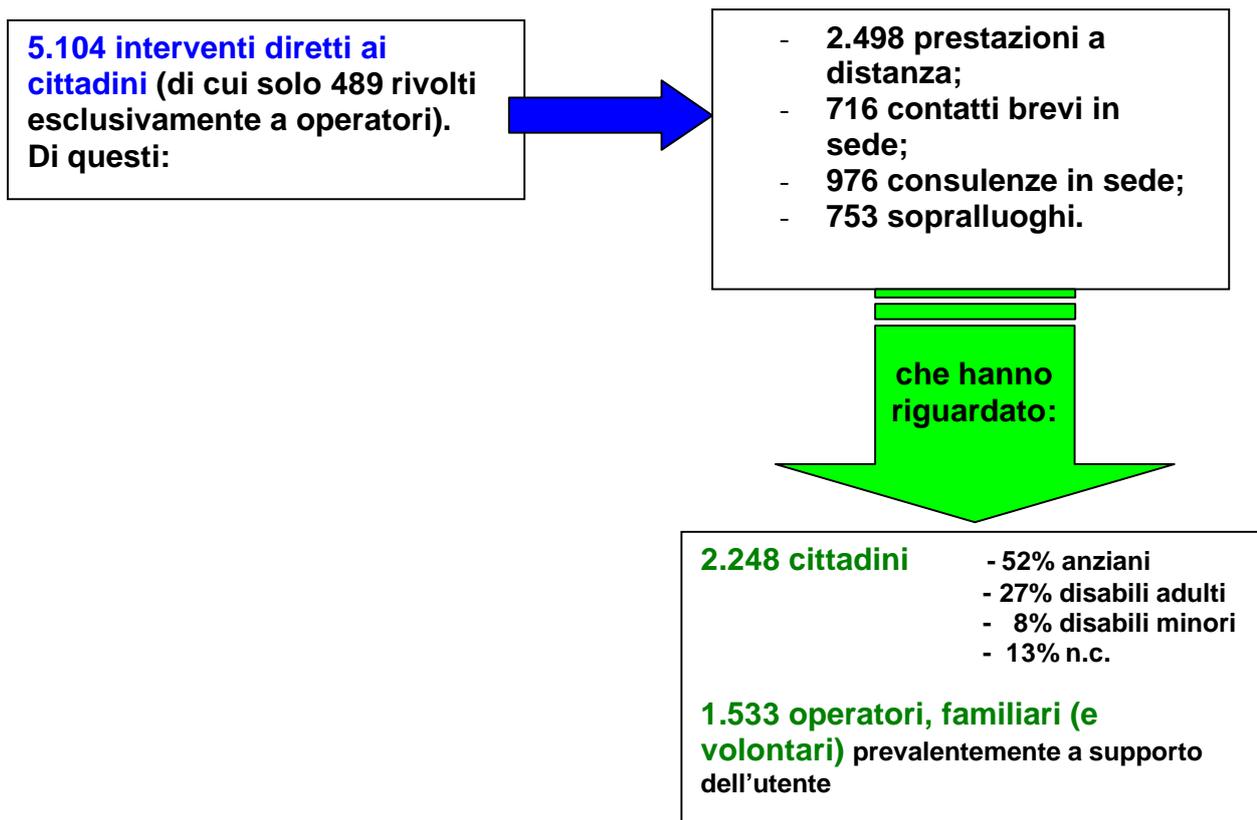
Ambito territoriale	Indirizzo
PIACENZA	C/o AIAS - Via Colombo, 3 29100 PIACENZA
PARMA	C/o Agenzia Disabili - Comune di Parma Largo Torello de' Strada, 11/a 43100 PARMA
REGGIO EMILIA	C/o Centro Regionale di Informazione sulle Barriere Architettoniche - Via Fratelli Cervi, 70 42124 REGGIO EMILIA
MODENA	C/o Polo 1-Piazzale Redecocca, 1 41121 MODENA
BOLOGNA	C/o Ausilioteca AIAS - Corte Roncati Via Sant'Isaia, 90 40123 Bologna
FERRARA	C/o Centro H, Via Ungarelli, 43 41100 FERRARA
RAVENNA	<u>Sede di Ravenna:</u> Via M. D'Azeglio, 2 48121 RAVENNA <u>Sede di Faenza:</u> c/o Servizi Sociali Associati - Via Degli Insorti, 2 48018 FAENZA <u>Sede di Lugo:</u> c/o sportello CAAD dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna - Corso Garibaldi, 62 48022 LUGO
FORLI	C/o Servizio Protesi e Ausili AUSL di Forlì, Ospedale "Morgagni Pierantoni", pad. Allende, Via Forlanini, 34 47100 FORLI'
CESENA	<u>Sede distretto di Cesena:</u> C/o Informa Handicap - Ospedale Bufalini Viale Ghirotti, 286 47023 CESENA <u>Sede distretto Rubicone:</u> C/o sportello sociale Comune di Savignano sul Rubicone - Piazza Borghesi, 9 - 47039 SAVIGNANO SUL RUBICONE
RIMINI	C/o Azienda USL, Via Coriano, 38 47900 RIMINI

1. L'attività complessiva svolta dai Centri Provinciali nel corso del 2011

I Centri provinciali oltre ad occuparsi di informazione e consulenza diretta ai cittadini, svolgono anche azioni informative, promozionali e formative rivolte non solo agli operatori della rete territoriale dei servizi socio-sanitari, ma anche a vari soggetti del mondo professionale (ordini e i collegi professionali dei tecnici della progettazione), artigiano ed edile, associativo e sindacale, ritenuti interlocutori cruciali per diffondere una cultura sulla progettazione accessibile e la qualità della vita a domicilio delle persone anziane e disabili.

Anche nel corso del 2011 sono continuate alcune iniziative a livello locale per diffondere una maggiore sensibilità verso una progettazione adeguata alle esigenze di tutte le persone, azione che necessita di un impegno e un'attenzione costante nel tempo.

Di seguito riportiamo un quadro riassuntivo delle principali attività che i CAAD hanno svolto direttamente per i cittadini, che comunque vengono analizzate nel dettaglio nei paragrafi successivi:



2.1. Le azioni informative e promozionali, iniziative formative.

L'esperienza della rete dei Centri provinciali di primo livello, da sempre considerata innovativa e unica nella sua specificità a livello nazionale, continua a destare interesse e viene spesso citata e riportata sulla stampa, siti internet e riviste specializzate

Il portale www.centricasaamica.emilia-romagna.it fornisce una visione complessiva e integrata di tutta la rete regionale, comprendente i Centri di primo e secondo livello.

Si pone diversi obiettivi: favorire la diffusione delle informazioni ai cittadini relative al programma regionale Casa Amica, che presenta in modo unificato tutte le risorse e le opportunità per rendere la casa accessibile alle persone anziane e con disabilità; promuovere in particolare il servizio di ogni Centro provinciale, facendo conoscere le diverse e specifiche iniziative svolte nel rispettivo territorio, ma anche agevolare lo scambio di esperienze e informazioni tra i Centri Provinciali e tra questi e i Centri regionali di secondo livello.

Anche nel 2011 sono continuate le varie azioni informative per promuovere il servizio di consulenza dei singoli CAAD nei territori di riferimento.

I Centri, oltre ai canali di più semplice informazione (bollettini informativi; volantini; newsletter periodiche, ecc.), hanno utilizzato anche strumenti più impegnativi e di maggior approfondimento come corsi, seminari e incontri con valenza sia informativa che formativa (vedi successiva tabella 2), coinvolgendo prevalentemente operatori della rete dei servizi socio-sanitari, ma anche tecnici della progettazione (architetti, ingegneri, geometri) sia del settore privato, che del servizio pubblico (appartenenti agli ACER e ai Comuni) e studenti universitari.

Il coinvolgimento dell'ambito edilizio, si è reso possibile grazie al costante lavoro che i Centri hanno svolto, anche tramite l'esperienza e la rete di relazioni del CRIBA, per creare un rapporto di collaborazione in ogni territorio con le associazioni di categoria del mondo artigiano ed edile, con gli ordini e i colleghi professionali dei tecnici della progettazione (architetti, ingegneri, geometri e periti) e con le associazioni degli amministratori condominiali.

Alcuni CAAD sono stati anche invitati a portare la loro esperienza più specifica sul tema dell'adattamento domestico e dell'accessibilità all'interno di eventi formativi, anche di respiro internazionale, organizzati da altri soggetti su temi strategici più generali (vedi successiva tabella 3).

Tabella 2 Iniziative formative svolte dai CAAD nel 2011				
CAAD	Oggetto dell'attività	Titolo	Destinatari	numero partecipanti
Piacenza	Presentazione CAAD	il CAAD e gli interventi di adattamento dell'ambiente domestico per anziani e disabili nel territorio: opportunità, finanziamenti e ruolo chiave degli operatori	Operatori sociali e sanitari	60
Reggio Emilia	Formazione CAAD Distrettuale Unione pianura Reggiana	Funzionamento del servizio CAAD	Operatori Caad Correggio	6
Reggio Emilia	Formazione CAAD Distrettuale Unione pianura Reggiana	Funzionamento del servizio CAAD	Operatori Caad Correggio	6
Reggio Emilia	Presentazione CAAD	Procedure di funzionamento del servizio CAAD	Operatori Medicina Fisica Riabilitativa Arcispedale S.Maria Nuova	15
Parma	Corso su progettazione accessibile	Progettare per tutti	tecnici progettisti iscritti agli Ordini e Collegi Professionali della Provincia di Parma (Geometri, Architetti e Ingegneri), ACER e comunali.	25
Modena	Presentazione CAAD	Compiti e funzioni dei CAAD e dell'equipe multiprofessionale	Assistenti sociali	40
Bologna	Presentazione FRNA e CAAD	Fondo Regionale Non Autosufficienza e CAAD sul territorio	Operatori socio sanitari	40
Bologna	Presentazione CAAD	Più autonomia negli ambienti di Vita	Operatori socio sanitari	50
Forlì	Presentazione CAAD	Il ruolo dei CAAD nella rete dei servizi	Operatori socio sanitari	57
Ferrara	Servizi a favore della domiciliarità	Presentazione CAAD	Assistenti sociali	10
Ferrara	Presentazione CAAD e casi di studio	Servizio CAAD e casi di studio	Studenti corso di laurea in Fisioterapia	22
Ferrara	Servizi a favore della domiciliarità	Presentazione CAAD	Assistenti sociali	7

Tabella 3 Partecipazione ad incontri formativi 2011			
CAAD	Titolo evento	Destinatari	Titolo intervento CAAD
Reggio Emilia	Il governo della spesa sanitaria protesica	audiometristi, logopedisti, tecnici medici foniatri e otorinolaringoiatri	I costi sociali dell'Ipoacusia. Proposte di intervento nell'ambiente domestico e pubblico
Bologna	European AAL Forum - Lecce		Service Delivery Models and Socio-Economic assessment of outcomes in AAL Intervention
Bologna	Home & e-Care: progettare ambienti assistiti Fiera Verona		
Forlì	Campus Cloud		Partecipazione ai gruppi di lavoro su accessibilità
Forlì	Patologia di Alzheimer a che punto siamo?	medici, oss operatori sociosanitari infermieri	Presentazione CAAD
Ferrara	"L'accREDITamento dei servizi sociosanitari in Emilia Romagna"	cittadini e figure professionali come fisioterapisti, infermieri, assistenti sociali e OSS del territorio	presentazione del servizio CAAD e delle integrazioni con i servizi territoriali

2. Le prestazioni dirette ai cittadini – tipologia e modalità di intervento

I Centri provinciali hanno effettuato nel corso dell'anno un numero complessivo di 5.104 interventi, che hanno riguardato come vedremo 2.248 persone anziane e con disabilità e 1.533 operatori, familiari e qualche volta volontari, che nella maggior parte dei casi hanno accompagnato o supportato l'utente nel rivolgersi ai Centri (vedi punto b) a pag. 14).

Si registrano 454 interventi in meno rispetto all'anno precedente, ma tenendo in considerazione che il CAAD provinciale di Ravenna non è riuscito a fornire i dati delle sedi decentrate dei distretti di Lugo e Faenza, il calo complessivo deve essere considerato più contenuto, stimabile intorno ai 250 interventi (vedi dati provinciali del grafico 3) , comunque in continuità con il trend in calo già dal 2010.

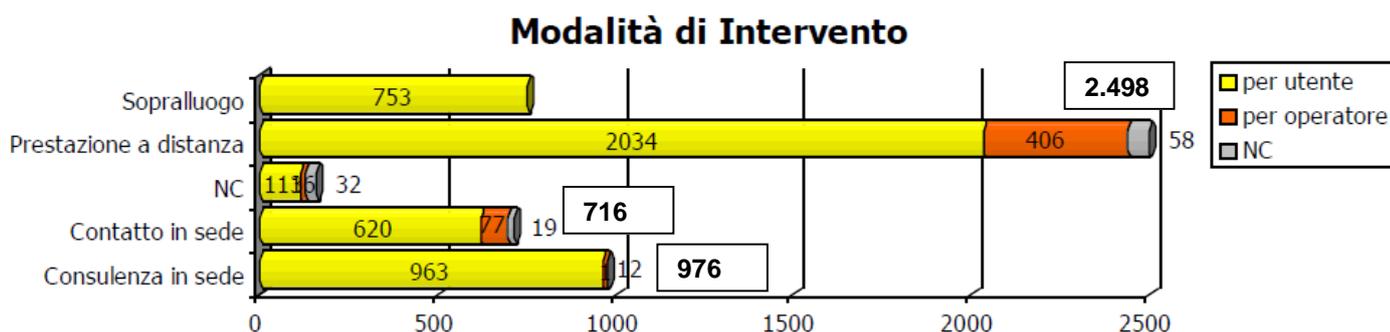
La stessa considerazione vale per il limitato calo di utenza (meno 148 persone rispetto al 2010), non essendo appunto conteggiate le persone anziane e disabili che hanno fruito del servizio degli sportelli di Lugo e Faenza.

In base alle modalità di svolgimento, gli interventi dei Centri provinciali si possono dividere in quattro macro-categorie : prestazioni a distanza tramite telefono, fax o posta elettronica; contatti brevi (della durata massima di 15 minuti) presso la sede del Centro; consulenze presso la sede del Centro, comprendenti interventi che richiedono un approfondimento maggiore, comprese non solo le consulenze più complesse, ma anche per esempio le informazioni che comportano un impegno di tempo più consistente (durata media di 30 minuti) o le prestazioni con connotazione di aggiornamento agli operatori dei servizi che si rivolgono al Centro; sopralluoghi presso l'abitazione del cittadino.

La quantità maggiore degli interventi svolta dai Centri nel 2011 è rappresentata dalle prestazioni erogate a distanza, complessivamente 2.498 (vedi grafico 1), seguite dalle 976 consulenze, che sono state erogate esclusivamente ai cittadini e dai contatti di durata breve (n. 716) presso i Centri, mentre in 753 casi è stata necessaria una valutazione tramite sopralluogo a domicilio. Si ripropone sostanzialmente la medesima distribuzione dello scorso anno, anche se proporzionalmente aumenta il peso delle consulenze più approfondite e dei sopralluoghi rispetto ai contatti più veloci.

La stragrande maggioranza del lavoro svolto dai Centri provinciali coinvolge comunque direttamente le persone anziane e disabili, mentre il numero di interventi slegati da qualsiasi utente finale specifico, rivolto esclusivamente agli operatori dei servizi continua ad essere minimo: si è consolidata quindi la connotazione dei Centri quali veri e propri sportelli specialistici al servizio dei cittadini.

Grafico 1 Dettaglio modalità di intervento - Anno 2011



Dai dati complessivi divisi per provincia (vedi grafico 2), emergono notevoli differenze nella quantità di interventi svolti dai diversi Centri provinciali, dovute a prassi operative che inevitabilmente rispecchiano le peculiarità di ogni équipe locale.

I dati vengono raccolti tramite un sistema informativo di documentazione dell'attività dei Centri provinciali: gli operatori utilizzano in tutti i Centri schede informatizzate che sono state predisposte con il supporto dei Centri di secondo livello, in particolare del Centro Regionale Ausili.

I dati non sono confrontabili in termini di efficienza del servizio del singolo CAAD per vari motivi. Inanzitutto per le notevoli differenze della dimensione territoriale di ogni provincia e del relativo bacino di utenza (popolazione residente).

Una serie di elementi diversi possono inoltre aver influito sulle significative differenze di numero e tipologia di interventi, come ad esempio le modalità organizzative molto diverse di gestione del servizio, a partire dagli orari settimanali di apertura al pubblico che sono molto differenziati tra tutti i Centri.

Per quanto riguarda le quantità di interventi è necessario tenere conto che i dati divisi tra Forlì e Cesena (dove sono presenti due Centri) riguardano un'unica provincia.

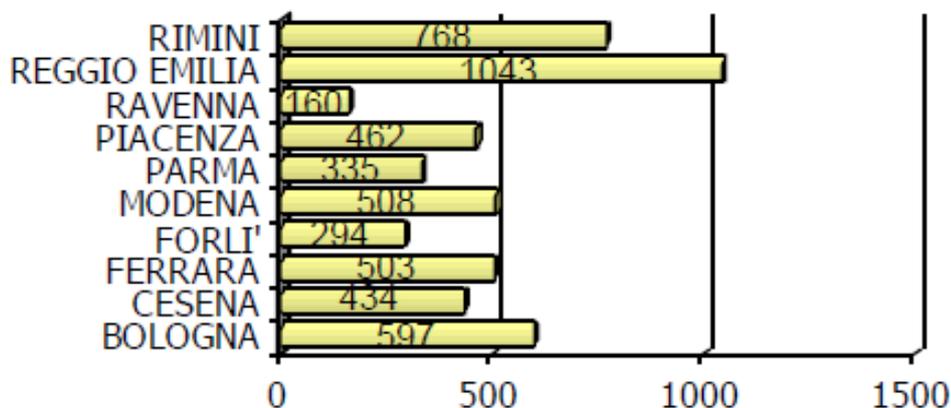
Altro elemento che differenzia significativamente le modalità di erogazione delle prestazioni è quello legato all'articolazione territoriale dei Centri provinciali molto diversificata: spesso il primo filtro e l'informazione di base dei cittadini vengono garantite da punti di accesso decentrati per alcuni o per tutti gli ambiti distrettuali, che non sempre fanno confluire a livello provinciale i dati che documentano tale attività.

La distribuzione provinciale degli interventi è molto diversa rispetto all'anno scorso: la crescita più significativa si registra nei due CAAD in cui hanno sede anche i Centri di riferimento regionale CRA (+ 173 interventi a Bologna) e CRIBA (+ 114 interventi a Reggio Emilia).

Tutti i restanti CAAD (Rimini; Ravenna; Piacenza; Parma; Cesena), ad eccezione di Modena, Ferrara e Forlì registrano un calo di prestazioni, il più consistente a Cesena (- 318 interventi),

Il forte calo di 200 interventi nella provincia di Ravenna, non rappresenta la realtà complessiva provinciale, non essendo stati forniti da parte del CAAD provinciale i dati delle prestazioni erogate dalle sedi distrettuali di Lugo e Ravenna.

Grafico 2 Interventi complessivi per provincia - Anno 2011



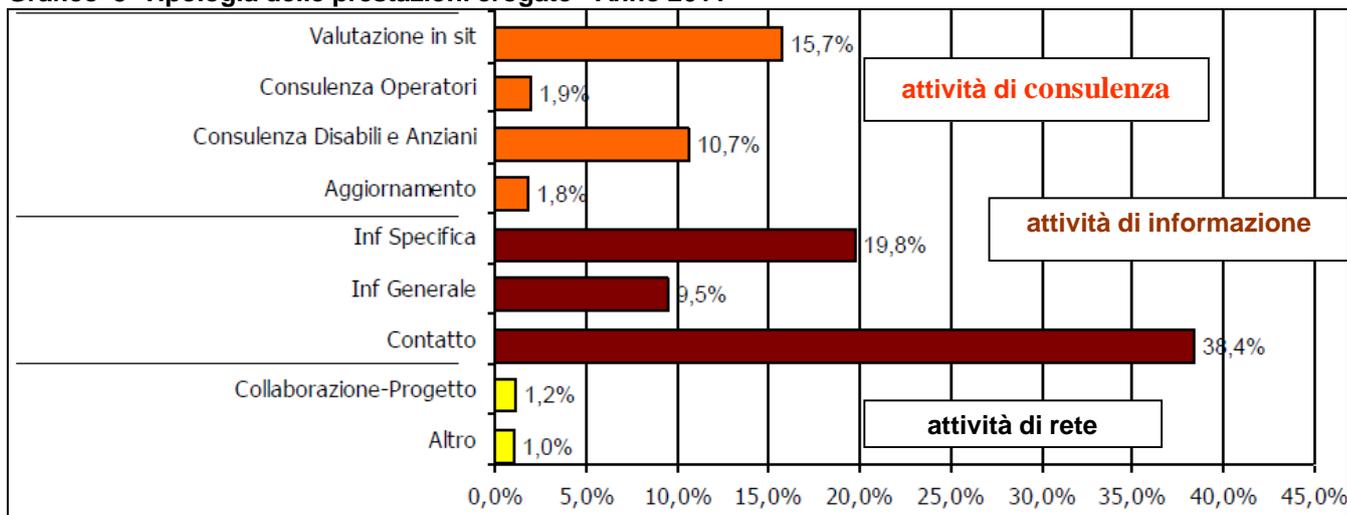
Se analizziamo più nel dettaglio gli interventi (vedi grafico 3), vediamo che, esattamente come gli anni scorsi, hanno comportato prevalentemente l'erogazione di prestazioni di tipo informativo che vanno da un livello generale ad uno più specifico, e che comportano un diverso impegno in termini di tempo: le voci informazione generica e specifica hanno infatti una durata media di almeno 30 minuti, mentre le prestazioni che hanno una durata al massimo di 15 minuti, e che per loro natura non possono essere che di tipo informativo sono registrate sotto la voce "contatto".

Sotto la voce "valutazione in situazione" sono registrate prestazioni svolte tramite sopralluoghi al domicilio delle persone.

Sotto la voce consulenza viene registrata invece una prestazione più complessa, che si sostanzia in una vera e propria relazione d'aiuto che comporta la capacità di analizzare le domande, valutare i bisogni e gli obiettivi, inclusa l'indicazione di possibili soluzioni tecniche ed interventi personalizzati ed è stata erogata quasi nella totalità a persone disabili e anziane, mentre in minima parte agli operatori.

L'attività di rete riguarda in generale i rapporti e le collaborazioni con la rete dei servizi e dei soggetti istituzionali con cui il CAAD collabora, in particolare Enti Locali e Aziende USL e risulta in calo.

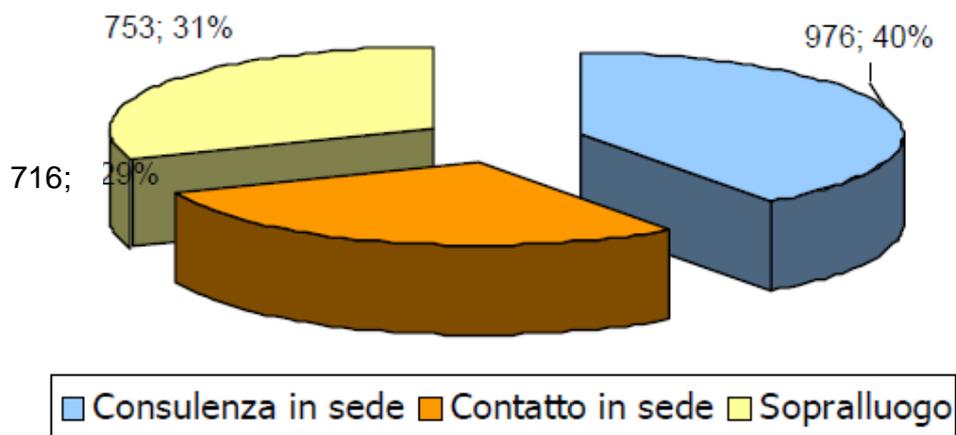
Grafico 3 Tipologia delle prestazioni erogate - Anno 2011



Le modalità di intervento relative ai 2.445 interventi complessivi svolti con la presenza fisica delle persone sono così ripartite (vedi grafico 4): nel 29% dei casi è bastato prevalentemente un contatto veloce presso la sede dei Centri, il 40% degli interventi si è svolto tramite consulenze più approfondite, mentre il 31% tramite sopralluoghi effettuati al domicilio dei cittadini.

Continua come nel 2010 il trend di calo dei contatti brevi presso la sede dei Centri a vantaggio delle consulenze più approfondite, segno che tendono a crescere gli interventi che comportano un'analisi dettagliata della condizione della persona.

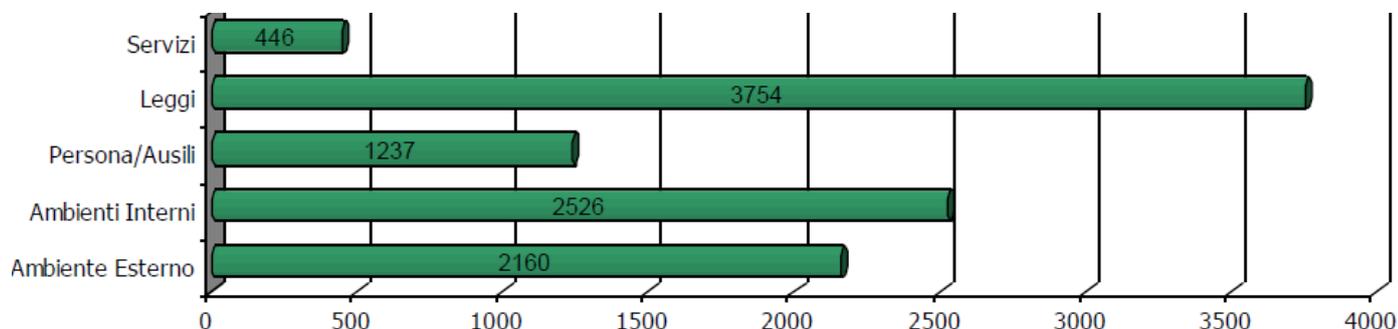
Grafico 4 Interventi complessivi svolti in sede (contatti e consulenze) e tramite sopralluogo dai Centri provinciali - Anno 2011



Gli ambiti di intervento (grafico 5) vedono un tipo di distribuzione per area che si è mantenuta invariata nel corso degli anni. Continua infatti a prevalere nettamente l'interesse per la normativa specifica in materia ed i relativi diritti riconosciuti ai cittadini, e in modo importante anche per le problematiche relative all'accessibilità non solo interna, ma anche esterna all'ambiente domestico.

Richieste minori, ma comunque significative, riguardano anche il settore degli ausili per l'autonomia personale (strumenti per facilitare le attività della vita quotidiana, la comunicazione, il sollevamento e il trasferimento della persona, per la riabilitazione, sistemi di comando ambientale). Gli interventi che riguardano le opportunità che vengono offerte dai servizi continuano a essere molto limitati.

Grafico 5 Ambito degli interventi - Anno 2011



3. I cittadini che si sono rivolti ai Centri provinciali

Nel corso dell'anno 2011 si sono registrati complessivamente 4.483 accessi al servizio di cittadini anziani e con disabilità. Anche questi dati sono sottostimati mancando parzialmente i dati della provincia di Ravenna. Alcuni di loro si sono rivolti più volte al servizio, le persone distinte che hanno preso contatto almeno una volta con i Centri risultano quindi 2.248.

Oltre alle persone anziane e disabili sono stati registrati altri 3.825 accessi di operatori, familiari e molto più raramente volontari. In questo caso le diverse persone coinvolte, risultano 1.533, cioè meno della metà, a dimostrare che per loro gli accessi ripetuti sono stati più frequenti, rispetto a quelli degli utenti anziani e disabili.

E' ormai consolidato il fatto che nella maggior parte dei casi queste persone hanno avuto funzioni di accompagnamento, aiuto e supporto alla persona anziana o disabile, che è risultata nella maggior parte dei casi l'utente finale dell'intervento. Se paragoniamo infatti questo numero consistente di operatori, familiari e, in misura minore, volontari coinvolti, con il numero limitato di interventi rivolto esclusivamente ad operatori, slegati da qualsiasi caso specifico, (vedi di grafico 1 a pag. 8).

a) le persone anziane e con disabilità

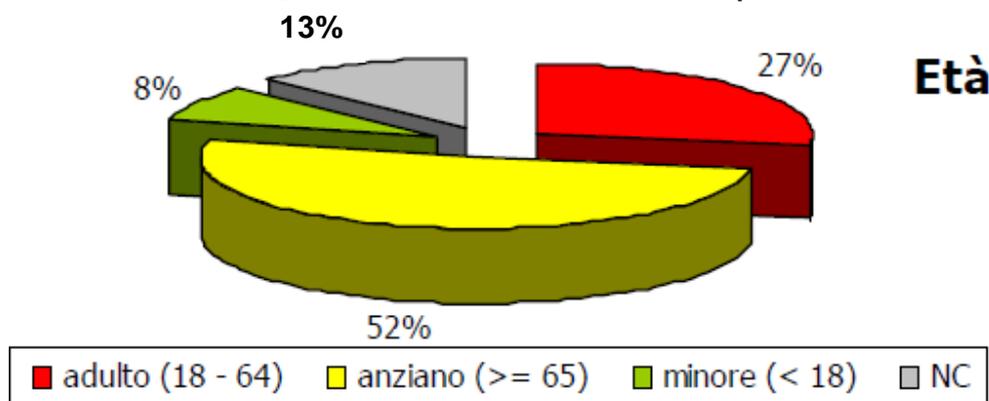
Le statistiche relative alle caratteristiche anagrafiche e al tipo di disabilità sono state elaborate sui 2.248 cittadini che si sono rivolti ai Centri.

Confrontando i dati dei cittadini che si sono rivolti al servizio dal 2007 al 2011 vedremo di seguito come le caratteristiche demografiche (età, sesso) e di condizione fisica (disabilità, invalidità) sono variate di poco o comunque hanno seguito delle variazioni seguendo dei trend precisi (ad esempio crescita costante degli utenti anziani): segno che il target di riferimento dei CAAD ha ormai acquisito un profilo abbastanza delineato.

Mentre quasi tutte le variabili presentano una distribuzione quasi sovrapponibile negli ultimi anni, interessante appunto è la dimensione della crescita delle persone anziane, segno che viene ormai riconosciuto ed esplicitato dai cittadini il bisogno di rendere più fruibili gli spazi della propria casa con l'insorgere di difficoltà legate all'aumentare dell'età.

Come l'anno scorso è stata rilevata l'età dell' 87% delle persone (vedi grafico 6): quelle anziane rappresentano il numero maggiore di utenti (52%). Significativo è il dato di crescita costante negli anni (nel 2006 gli anziani erano il 36% , nel 2007 il 42%, nel 2008 il 46%, nel 2009 il 47%, nel 2010 il 50%): in 5 anni il target di utenza si è connotato chiaramente, gli anziani che rappresentavano un terzo del totale sono arrivati a superare la metà degli utenti.

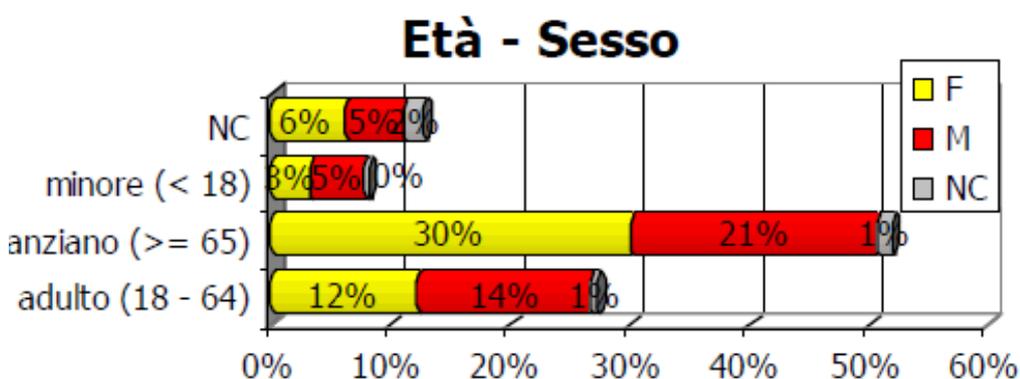
Grafico 6 Età e delle persone che si sono rivolte ai Centri provinciali nel 2011



Hanno avuto maggior accesso al servizio le femmine (49%) rispetto ai maschi (45%), dato pressoché invariato rispetto al 2010. Il 4% dei casi in cui non è stato rilevato il sesso sposterebbe infatti di poco la distribuzione.

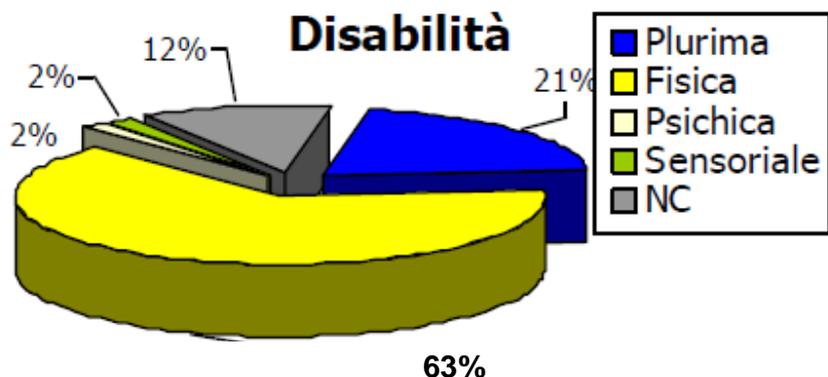
Continuano a prevalere i maschi in età adulta e le femmine in età anziana.

Grafico 7 Età e sesso delle persone che si sono rivolte ai Centri provinciali nel 2011



Anche per quanto riguarda la tipologia di disabilità i dati sono praticamente quasi sovrapponibili a quelli degli anni precedenti (vedi grafico 8); un limitatissimo numero di casi presenta disabilità psichica o sensoriale, emerge una netta prevalenza di accesso al servizio (63%) da parte di persone con disabilità puramente fisica e una fetta non trascurabile, peraltro in crescita, del 21% che presenta una disabilità plurima.

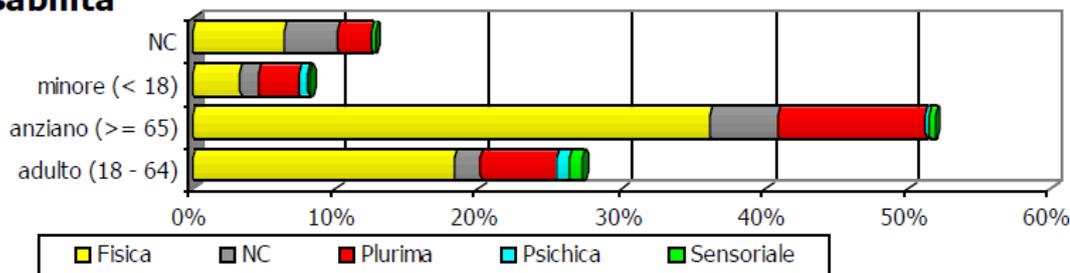
Grafico 8 Tipologia di disabilità delle persone che si sono rivolte ai provinciali nel 2011



Se analizziamo la tipologia di disabilità in base all'età (vedi grafico 9, anche questo sovrapponibile a quello degli anni precedenti) notiamo come siano predominanti in tutte le fasce d'età (compreso la fetta di accessi per cui non è stata registrata l'età problemi esclusivamente fisici, tranne nella minore età dove c'è quasi un'equivalenza con le situazioni di disabilità plurima, dato comunque incerto considerato che i casi con età sconosciuta potrebbero riguardare anche minori.

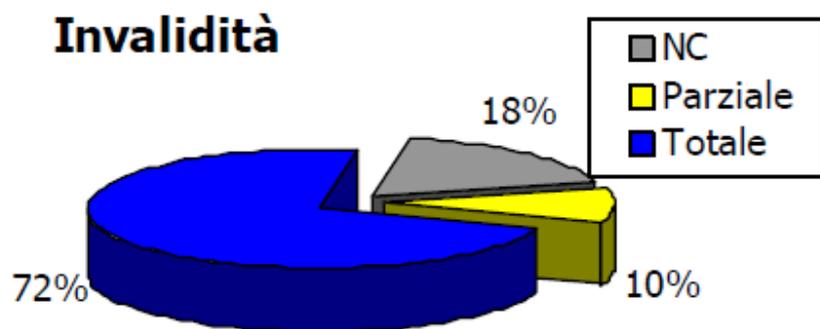
Grafico 9 Età e tipologia di disabilità delle persone che si sono rivolte ai Centri provinciali nel 2011

Età - Disabilità



Anche in merito al grado di invalidità i dati si distribuiscono nello stesso modo nel corso degli anni: la stragrande maggioranza degli accessi ai Centri riguarda persone con certificazione di invalidità civile totale (vedi grafico 10), quindi con una percentuale del 100% che può essere accompagnata anche dal diritto all'indennità di accompagnamento, nel 18% dei casi non si è riusciti a rilevare il dato, mentre per un numero molto limitato che riguarda il 10% dei casi l'invalidità civile risulta parziale, quindi inferiore al 100%.

Grafico 10 Certificazione di invalidità civile delle persone che si sono rivolte ai provinciali nel 2011



b) gli operatori, i familiari (e i volontari)

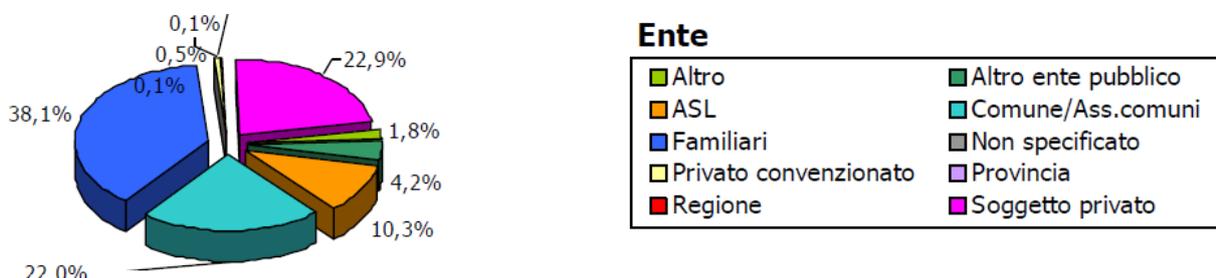
I 3.825 accessi da parte di persone diverse dagli utenti disabili ed anziani presso i Centri hanno riguardato il 38,1% dei casi familiari (in limitati casi si tratta di volontari), nella restante parte dei casi operatori in prevalenza appartenenti ai servizi pubblici, in particolare ai Comuni, che rappresentano il 22% (vedi grafico 11) e AUSL (10,3%).

Un' aumento importante di accessi (oltre 10 punti) riguarda i soggetti privati (22,9%), in corrispondenza di una diminuzione in particolare dei familiari e degli operatori dei comuni.

La vocazione dei Centri quali sportelli a servizio prevalente del cittadino quindi anche dei familiari dei disabili che lo sostengono nel percorso rimane comunque ormai consolidata.

Come accennato prima, queste persone hanno avuto funzioni di accompagnamento, aiuto e supporto alla persona anziana o disabile, che è risultata nella maggior parte dei casi l'utente finale dell'intervento.

Grafico 11 Operatori e familiari che si sono rivolti ai Centri provinciali nel 2011



Nel grafico 12 viene analizzato più in dettaglio il settore di appartenenza, il 22% del grafico 11 riferito agli operatori dei Comuni è inserito in prevalenza nell'area sociale, ma anche in quella tecnica, che è in aumento (crescita determinata anche dai contatti da parte dei soggetti privati vista sopra), sempre di più infatti i Centri vengono infatti contattati dai tecnici e funzionari degli Enti Locali che hanno funzioni di progettazione, realizzazione, verifica e controllo nel settore dell'edilizia abitativa.

Minore risulta l'accesso di altre categorie, solo gli operatori del settore sanitario hanno un peso significativo: 11% sul totale.

Calano come spiegato sopra in proporzione i familiari, il lieve disallineamento di alcuni punti percentuali fra i dati relativi ai familiari del grafico 11 e 12, è dovuto ad un diverso modo di registrare il settore di appartenenza dei volontari nel primo caso sotto la voce familiari, nel secondo caso sotto altre voci (es: registrazione al settore dei servizi o settore non specificato).

Grafico 12 Settore di appartenenza degli operatori (sono compresi i familiari) che si sono rivolti ai Centri provinciali nel 2011

